

Allevamenti a rischio, con la siccità produrre latte e carne costa il 50% in più

Con l'autunno è a rischio la produzione di latte e carne in Italia dove riempire la mangiatoia negli allevamenti costa fino al 50 per cento in più dall'inizio dell'anno. E' la Coldiretti a lanciare l'allarme sulla necessità di garantire una maggiore remunerazione del prodotto agricolo che tenga conto della difficoltà di continuare a sfamare gli animali a causa dell'aumento dei prezzi dei mangimi legati alla siccità.

Il prezzo del latte e derivati riconosciuto agli allevatori si è ridotto del 9 per cento rispetto allo scorso anno, secondo l'Ismea. Una situazione insostenibile dinanzi alla quale occorre una netta ed immediata inversione di tendenza, aumentando la remunerazione dei prodotti agricoli per non mettere a rischio l'allevamento italiano e con esso, oltre alla produzione di latte e carne, anche l'intero patrimonio di formaggi e salumi Made in Italy che rappresenta una voce determinate delle esportazioni.

“L'andamento di mercato congiuntamente alla situazione di crisi e al calo dei consumi deve orientare la filiera verso uno sforzo di razionalizzazione teso a ridurre passaggi ed inefficienze - afferma il presidente della Coldiretti Sergio Marini -. Allo stesso tempo oggi più che mai serve uno sforzo di tutti per affermare tra la gente una nuova cultura del 'giusto cibo al giusto prezzo'. Un bene comune finito il cibo dove quantità, qualità, sicurezza alimentare ed etica produttiva - continua Marini - non sarebbero conciliabili con prezzi che non sostengono neanche i costi di produzione”.